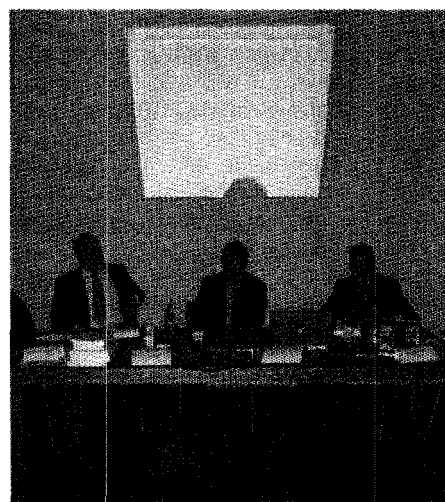


Alla scoperta della "Gonzaga"

Ieri la conferenza in archivio dedicata alla villa milanese di Ferrante Gonzaga

Ricco appuntamento ieri pomeriggio con la cultura. La sala di rappresentanza dell'Archivio di Stato (ex sacrestia della Santissima Trinità, via Dottrina Cristiana) ha accolto, nell'ambito delle conferenze realizzate in occasione del cinquecentenario della nascita di Ferrante Gonzaga, la presentazione del volume di **Nicola Soldini** intitolato *Nec spe nec metu. La Gonzaga: architettura e corte nella Milano di Carlo V*. Un ponderoso ed importantissimo studio fresco di stampa per i tipi della Olshki, che tratta della grande villa, che sorge nei pressi di Milano, che fu acquisita e ristrutturata da Ferrante Gonzaga. Il libro rilegge con attenzione gli sviluppi storici ed architettonici della villa, il cui nome "Gonzaga" si deve a Ferrante, così come al possesso gonzaghe-

sco si riferiscono le imprese riprodotte, prima fra tutte quella del "Nec spe nec metu". Soldini nel suo intervento ha ampiamente illustrato la sua lettura della residenza signorile, contestualizzandone modelli, citazioni, riferimenti e tracciando la storia dell'edificio che dopo Ferrante Gonzaga giunse alla famiglia Simonetta (dalla quale trae l'ultimo nome). Alla presentazione sono inoltre intervenuti **Bruno Adorni** (Università di Parma), e **Francesco Paolo Fiore** (Università di Roma "La Sapienza"), col coordinamento di **Daniela Ferrari**, Direttrice dell'Archivio di Stato di Mantova. Per l'occasione l'ex Sagrestia della Santissima Trinità accoglie una piccola mostra composta da fotografie e documenti originali riguardanti Ferrante Gonzaga, committente della villa.



Nicola Soldini durante la conferenza

